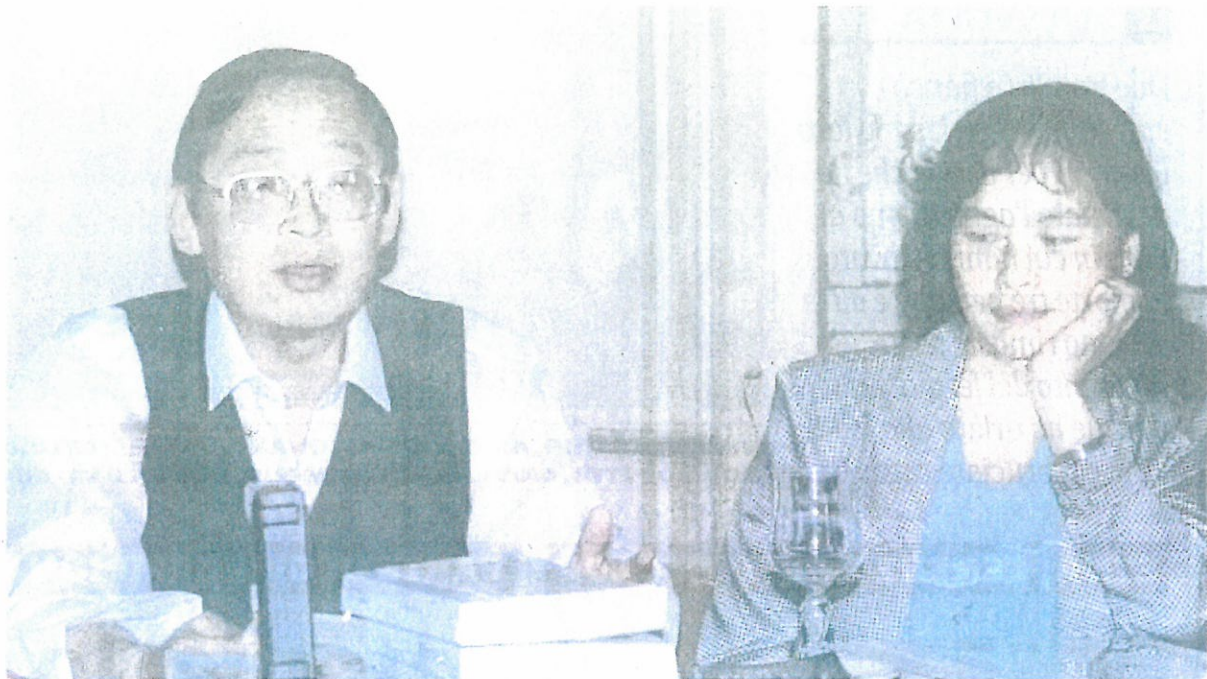


L'intervista. Nel loro ultimo libro, «Michelangelo Buonarroti e Gunther Roth», Shen Dali e Dong Chun, marito e moglie e intellettuali cinesi, mettono a confronto la scultura di un classico e di un autore moderno



Quando l'arte occidentale è vista con occhi orientali

ANDREA GAGLIARDUCCI

Guardare l'arte occidentale con occhi da orientale. Lo fanno Shen Dali e Dong Chun, marito e moglie, intellettuali cinesi, insegnanti universitari e soprattutto profondi conoscitori dell'Europa. Vanno spesso in Francia e soprattutto conoscono la cultura francese in profondità. L'amore per l'Europa non li ha però portati a rinnegare la loro patria: «Amo l'Europa, ma resto cinese», dice Shen Dali. E cita un proverbio cinese che dice che «la luna in Cina è sempre più brillante», e simboleggia molto il senso di appartenenza dei cinesi alla loro nazione.

La loro ultima opera è «Michelangelo Buonarroti e Gunther Roth», un libro in cui mettono a confronto la scultura di un classico e di un autore moderno. Leggendo con occhi orientali. Ma come mai uno scrittore e una giornalista si mettono a parlare di arte? «Non siamo critici d'arte e abbiamo molto discusso tra noi prima di accettare - racconta Dong Chun - E' stato un incontro casuale, nato da una proposta della casa editrice che aveva letto "Gli amanti del lago", il romanzo di Shen Dali. Siamo stati convinti dal grande spirito di apertura del prof. Vermiglione, che cura la collana per la quale scriviamo: lui ci ha chiesto di gettare uno sguardo orientale sulle opere d'arte, e

noi abbiamo concepito una forma originale per farlo».

Leggere l'arte per creare un ponte tra Oriente e Occidente. Ma com'è l'arte occidentale vista con gli occhi di un cinese? «Una cosa estranea, fa parte di un mondo diverso - spiega Shen Dali - i cinesi sono meno sensibili all'arte astratta, che esisteva già nella Cina antica. Per arte astratta in Cina si intende più una non definizione delle forme: la pittura tradizionale cinese si può considerare astratta, così come la calligrafia, gli ideogrammi. C'è, nell'arte cinese, il soffio dello spirito. Mentre dal '49 in poi è stata favorita l'arte figurativa».

Tra Europa e Cina i modi di concepire la pittura sono del tutto diversi. «L'arte europea - dice ancora Shen Dali - è troppo piena, c'è troppa roba dentro i quadri. Per il taoismo cinese, la cosa importante è il vuoto. Il vuoto dà spazio all'immaginario». Aggiunge Dong Chun: «Per me l'arte occidentale è bella, ma a volte la trovo strana. Sono colpita da colori, dalle forme di composizione del quadro. L'opera d'arte deve avere un'anima». Racconta che Maillol, scultore francese (c'è a Parigi un Museo che porta il suo nome), diceva che il maoismo è molto ricco, e spiegava come quando era giovane voleva dare un'anima alle sue opere e si imbatté in un verso di Lao Tzé: «Quando c'è vuoto, c'è

pienezza». A quel punto disse: «Ho trovato qui l'anima della mia opera».

«E' stato mio marito - racconta Dong Chun - a mostrarmi questo frammento, e a quel punto ho detto: ci sono punti in comune. Tra Oriente e Occidente non riusciamo a dialogare perché non ci conosciamo bene. Se ci conoscessimo, troveremmo molti punti di incontro».

Certo è che è difficile per un cinese approcciarsi all'arte europea. Si fanno domande, si chiedono il perché di una certa dinamicità (come ad esempio una scultura di Gunther Roth che rappresenta il movimento con una donna con tre gambe) e per questo cercano di parlare con l'artista, di frequentare il suo atelier.

Ma cosa c'è che la Cina può imparare dall'Europa? «Io - dice Dong Chun - ammiro l'immaginazione degli europei, il loro istinto di libertà. Per la Cina l'Europa è una giovane allegra e spensierata». «C'è una frase di un francese - aggiunge Shen Dali - "Né Dio, né padrone": è una cosa che in Cina non abbiamo. Il Confucianesimo si è alienato con il tempo, è diventato un giogo che opprime soprattutto la donna».

E l'Europa cosa può imparare dalla Cina? «Manca un po' di profondità. L'Europa è materialistica. Crediamo che la società attuale abbia dimenticato il valore delle cose».